



IESP

Istituto superiore europeo
di studi politici

UNIVERSITÀ MEDITERRANEA
Dipartimento di Giurisprudenza
ed Economia

Scuola
di cultura
Politica

Corso 2016-2017

ISESP. Istituto Superiore Europeo di Studi Politici

Scuola *di cultura politica*

Consiglio Scientifico

Prof. Nico D'Ascola (Un. Mediterranea, direttore), Prof. Daniele M. Cananzi (Un. Sapienza, coordinatore scientifico), Prof. Felice Costabile (Un. Mediterranea), Prof.ssa Gabriella Cotta (Un. Sapienza), Prof. Giovanni D'Amico (Un. Mediterranea), Prof. Massimiliano Ferrara (Un. Mediterranea), Prof. Attilio Gorassini (Un. Mediterranea), Prof. F. Mercadante (Un. Sapienza), Prof. A. Papisca (Un. Padova, Iseps), Prof.ssa Carmela Salazar (Un. Mediterranea)

Il corso si svolge in collaborazione con



e con il patrocinio di



L'ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI REGGIO CALABRIA



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI
DI REGGIO CALABRIA



Ordine Consulenti del Lavoro
Consiglio Provinciale
di Reggio Calabria



Presentazione

L'attuale congiuntura storica e le istanze sociali che la caratterizzano, rendono necessario e persino urgente una formazione nel senso della *cultura della politica*, non fine a se stessa ma come strumento di maturazione di una coscienza socio-politica determinata dalla volontà di partecipare attivamente al bene comune.

Tornare a parlare di *cultura politica* significa rivolgere l'attenzione verso il passato e contemporaneamente articolare nel presente e nel futuro gli esiti di una indagine multidisciplinare e compiuta. Ordine o disordine sociale vanno compresi e illuminati da un punto di vista che privilegia proprio la cultura, dunque la conoscenza ed il sapere, al fine di orientare le scelte e le azioni conseguentemente successive.

Quanti intendono impegnarsi attivamente oggi, in ogni ambito ed a qualsiasi livello, non possono non avere una formazione e dei punti di riferimento che consentono un'azione più consapevole e utile al comune e diffuso interesse.

A tal fine, la *Scuola di Cultura Politica* intende fornire una competenza specifica su profili che vanno dalla storia del paese e delle istituzioni al diritto, dall'economia alla filosofia politica e sociale.

In un momento nel quale l'attività politica è diffusamente guardata con diffidenza e avvertita con sfiducia quanto alla capacità di risolvere realmente i problemi, con un conseguente allontanamento dalla partecipazione alla vita politica, appare importante avviare una riflessione sul nesso tra valori e sviluppo della società, tra politica ed azioni capaci di incidere positivamente sul territorio in modo adeguato ed efficiente.

Obiettivo della Scuola è allora non solo riscoprire l'antico senso dell'*agere* politico e la sua più alta dimensione, ma informare a questo i nuovi protagonisti della realtà di oggi e di domani, nella

consapevolezza che non si può prescindere dal considerare la politica come cultura, legando così questa all'idea di progresso, sviluppo, migliore sostenibilità.

La *Scuola di cultura Politica* è organizzata dall'ISESP, istituto da anni impegnato sul fronte della formazione postuniversitaria dei funzionari pubblici e privati sullo snodo Europa-territori locali, con la collaborazione dell'Università Mediterranea, nell'ambito della sua funzione di ricerca e di servizio verso la società civile.

Il Corso 2016-2017 si orienta, in particolare, ad una formazione di base ad ampio spettro che prevede approfondimenti sui temi che in questo momento meritano una maggiore attenzione come l'anticorruzione, le scelte economiche europee, la tutela dei diritti con riferimento ai diritti umani ed alle istanze dei migranti, la finanza degli enti locali e i rapporti tra istituzioni centrali e locali.

Il progetto di una Scuola per la formazione alla cultura politica

Nico D'Ascola
Direttore della Scuola

La *Scuola di cultura politica* che l'ISESP ha costituito in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza ed Economia dell'Università Mediterranea si presenta contemporaneamente come una occasione di rilancio e di risposta. Di *rilancio* di un modo di intendere la società civile nel suo complesso, all'insegna di quella primazia della cultura in assenza della quale prospera solamente il degrado e l'imbarbarimento; come *risposta* di respiro europeo ad istanze sociali di tipo locale, con l'intento di assolvere ad una attività di formazione che non sia fine a se stessa ma filtro di un *agere* innovativo e di ricerca di una nuova coscienza civile.

In ragione di ciò, si auspica la partecipazione alle attività della Scuola di chi intenda acquisire una formazione che fornisce strumenti utilizzabili

per potere svolgere consapevolmente ogni tipo di attività; poiché l'obiettivo di questo progetto è quello di dare, a chiunque vuole vivere attivamente le scelte civiche e non subirle, le conoscenze necessarie che gli permettono di scegliere liberamente, senza dovere svolgere valutazioni ingabbiate in schemi di tipo precostituiti che non permettono mai delle scelte consapevoli e comunque contestualizzate storicamente o localmente, scelte che hanno un senso solo se dirette ad una più efficace risoluzione delle esigenze sociali.

Per queste ragioni, la Scuola non ha l'obiettivo o l'intento di formare politici di un solo partito o di un orientamento specifico, ma si informa alla massima pluralità della coscienza politica, il senso della cultura della quale vuole farsi promotrice.

Si vuole dare la possibilità ai corsisti, in particolare, di formarsi nella pluralità delle idee e di poter poi scegliere un proprio orientamento, ma scegliere consapevolmente e non per ragioni di opportunismo. Scegliere così una politica che non si fa mestiere o convenienza ma che si fa servizio – usando un termine tanto importante quanto spesso abusato – e partecipazione alla collettività.

La questione morale in politica si affronta e si risolve come questione culturale. Ecco perché non una scuola di formazione, di ispirazione, di tradizione, politica ma una *Scuola di cultura politica*.

Le sfide che l'attualità impone di affrontare e che devono essere risolte chiedono una preparazione per cui ad una consapevolezza storica si deve affiancare una capacità critica moderna che solo una

adeguata formazione permette di definire.

Poiché riteniamo che il dialogo e il confronto, ancor più costruttivo e stimolante se condotto esponendo posizioni diverse, sia formativo e necessario, l'attività della Scuola non si limiterà allo svolgimento di lezioni ordinarie, ma saranno organizzati parallelamente incontri, tavole rotonde e conferenze aperte al pubblico. Così facendo la Scuola intende rivolgersi anche alla parte migliore della società civile e sollecitare una sempre maggiore partecipazione al dibattito pubblico, andando a riscoprire quel ruolo e quella funzione che dovrebbe esserle propria.

In questo senso e in questa direzione la Scuola intende muovere e vuole fornire un contributo intenso, partendo dall'acquisizione di consapevolezza, partendo perciò dalla cultura.

Struttura e idea della Scuola

Daniele M. Cananzi
Coordinatore scientifico della Scuola

Il modo migliore forse per chiarire l'idea alla base della *Scuola di cultura politica* può essere quello di entrare nel merito dell'organizzazione del corso e delineare il profilo.

Parto, però, da un rilievo estetico-grafico, non secondario perché simbolico. Pensando a come proporre una sorta di logo della Scuola, abbiamo molto semplicemente riportato la dicitura dove l'espressione "scuola politica" è inframezzata in corsivo dal *di cultura*. Cultura perché, così riteniamo, è l'elemento che va a chiarificare gli altri termini ed a collegarli. Una *scuola* non è tale se non è luogo di cultura, dove si fa e dove si è istruiti alla cultura; una *politica* non è una buona politica, non è una politica accettabile se non è di cultura. L'unica speranza (simboleggiata dal verde che

comparare nel logo) risiede proprio nel puntare sulla cultura come chiave di volta.

La *Scuola di cultura politica*, che nasce come risposta alle crisi odierne (mi sembra sia d'obbligo il plurale) e nasce in terra di Magna Grecia, si richiama e può assumere così quale padre nobile Aristotele e principalmente la sua idea di politica come "arte architettonica" (Et. Nic. I,1, 1094 a). Mi piace molto questa immagine. Architettonica perché costruttiva, edificativa. Il politico, in senso molto ampio e generale, è colui che edifica l'architettura sociale nella quale il cittadino partecipa al fare politica, intesa come relazione, e vive così l'edificio e lo abita. In questo senso il politico fa cultura ma, proprio in questo senso, ha bisogno di una cultura politica che gli

consenta di agire e che orienti il suo agire. Ecco la Scuola e la sua idea base. La politica non può essere posta in essere o compresa in assenza di una formazione adeguata. Ed è sempre Aristotele (Met. I,1, 981a 25-30) a spiegare, infatti, che non è sufficiente l'esperienza (ed il vuoto fare, seppur posto in essere con la massima disponibilità) ma bisogna l'arte che è un saper fare; perché sono più capaci, più sapienti coloro che, padroneggiando l'arte, conoscono "la causa" – proprio nei termini aristotelici –, rispetto a quanti, muovendosi sul piano empirico della sola esperienza, conoscono solo il dato di fatto e non la sua causa.

Oggi, riteniamo, l'agere politico non può dimenticare la causa e le cause, non può non essere pensato dunque come cultura. Ecco perché i corsi di quest'anno si troveranno a percorrere un itinerario suddiviso in tre moduli che hanno dimensioni e livelli differenti e progressivi.

Il primo ha carattere generale e si titola *Politica globale tra storia e pensiero*. Verranno impartite lezioni su temi di geopolitica, economia, filosofia e storia.

Il secondo modulo, dal titolo *Europa e diritti*, è il più corposo e intende fornire un approfondimento su temi di diritto ed economia: dai diritti umani al diritto del lavoro, dalle scelte economiche europee alla contabilità pubblica, passando per l'anticorruzione, il tributario, le regole del diritto parlamentare e della finanza comunitaria nonché il diritto amministrativo, il privato e il costituzionale.

Il globale del primo modulo si fa europeo nel secondo e "glocale" – come ormai usa dire – nel terzo modulo.

Il terzo tratto del percorso, infatti, si avvicina ancora di più e si territorializza. *Glocale e politiche del territorio* è infatti il modulo nel quale i corsi avranno la possibilità di studiare le istituzioni sul territorio, la storia calabrese, il diritto regionale e la finanza

degli enti locali, i rapporti tra Europa ed enti locali, la psicologia delle masse.

Il piano e l'intento della Scuola è quello di fornire strumenti per capire la realtà alla luce del passato, per comprendere cosa avviene nell'oggi con l'ottica di una maggiore consapevolezza. Il domani è tutto da costruire, ma è pensabile ed edificabile in modo sostenibile, per il Sud in particolare, solo se non lasciato alla sola e semplice esperienza, momentanea e occasionale. Serve *l'arte architettonica della politica,*

con tutta la consapevolezza e la dimestichezza che questa richiede.

A questo pensa e punta la *Scuola di cultura politica* dell'Isesp il quale, con la preziosa collaborazione dell'Università Mediterranea, continua il suo lavoro sul territorio, pensando in tal modo di fornire un contributo reale e concreto per la comprensione dei problemi vecchi e nuovi, unico e indispensabile momento preliminare ad una effettiva e possibile loro soluzione.

Programma e aree tematiche

Il corso è suddiviso in tre moduli che consentono di discutere ed approfondire i principali temi dell'attuale momento storico attraverso aree tematiche che vanno a coprire una formazione completa per chi si voglia criticamente interrogare sull'oggi.

Nel primo modulo, di carattere generale, si presenta la realtà attuale delineandone i motivi essenziali anche attraverso un approfondimento storico-filosofico. Nel secondo modulo, di carattere istituzionale, si approfondiscono le conoscenze giuridico-economiche con specifico riferimento al panorama europeo. Nel terzo modulo, di approfondimento territoriale, si forniscono gli strumenti per una compiuta conoscenza delle istituzioni locali e del modo di interagire con la società.

Introduzione

Prolusione inaugurale
Lezione introduttiva

Primo modulo

Politica Globale tra storia e pensiero

1. Filosofia della politica
2. Dalla seconda guerra mondiale a oggi
3. Etica e politica
4. Economia, politica e diritto
5. Storia dei partiti politici
6. Diritti umani e nuove tutele dei diritti

Secondo modulo

Europa e diritti

1. I valori dell'Europa
2. Le scelte economiche del sistema europeo

3. Diritto costituzionale
4. Diritto del lavoro
5. Diritto penale
6. Anticorruzione e reati contro la PA
7. Diritto civile
8. Diritto parlamentare
9. Diritto amministrativo
10. Diritto tributario
11. Economia politica e scienza delle finanze
12. Contabilità pubblica
13. Finanza comunitaria
14. Cultura e storia dei fondamenti europei
15. Politiche dei tributi e sviluppo economico

Terzo modulo

Glocale e politiche del territorio

1. Europa e territori: rapporto centro-periferia
2. Psicologia delle masse
3. Diritto regionale
4. Storia calabrese
5. Etica della comunicazione e cultura del territorio
6. Finanza degli enti locali
7. Istituzioni ed enti sul territori

Conclusioni

Lezione conclusiva

Corso 2016-2017

Partecipano alle attività del corso 2016-2017 tra gli altri:

Sen. Avv. Angelino Alfano, Ministro degli interni

Prof. Pasquale Amato, Un. Dante Alighieri

Dott. Arcangelo Badolati, giornalista della Gazzetta del Sud

On. Fausto Bertinotti, direttore di "Alternative per il socialismo"

Sen. Roberto Calderoli, Vide presidente del Senato

Prof. Giuseppe Caridi, Un. Messina

On. Luigi Casero, Vice ministro dell'Economia e della Finanza

Sen. Pier Ferdinando Casini, Presidente della Commissione Esteri del Senato

Prof. Felice Costabile, Un. Mediterranea

Prof. Gianni D'Amico, Un. Mediterranea

Prof. Giuseppe Della Torre del Tempio di Sanguinetto, Un. LUMSA

Prof. Massimiliano Ferrara, Un. Mediterranea

Prof. Giorgio Fontana, Un. Mediterranea

Prof. Attilio Gorassini, Un. Mediterranea

Prof. Cesare Imbriani, Un. Sapienza

Prof.ssa Marina Mancini, Un. Mediterranea

Prof. Francesco Manganaro, Un. Mediterranea

Dott. Saverio Mannino, Presidente della Terza Commissione penale della Cassazione

Prof. Andrea Monorchio, Un. Siena

Prof. Domenico Nicolò, Un. Mediterranea

Prof. Antonio Papisca, Un. Padova

Prof. Giuseppe Pizzonia, Un. Mediterranea

Dott. Stefano Poeta, dottore commercialista

Dott. Paolo Pollichieni, direttore del Corriere della Calabria

Prof. Pasquale Romeo, psichiatra

Sen. Prof. Gaetano Quagliariello, Un. Luiss

Prof.ssa Carmela Salazar, Un. Mediterranea

Dott. Giuseppe Soluri, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria

On Gabriele Toccafondi, Vice ministro del MIUR

Dott. Paolo Toscano, caposervizio della Gazzetta del Sud

Iscrizioni e corsi

Per l'ammissione è necessario iscriversi mediante il relativo modulo da far pervenire telematicamente all'indirizzo della segreteria della scuola (segreteria@isesp.eu) entro il **6 novembre 2016**. Il direttore e il coordinatore scientifico potranno ammettere corsisti uditori. L'iscrizione come uditore è effettuata con riserva sulla disponibilità dei posti.

Al modulo di iscrizione completato in ogni sua parte dovranno essere allegati: 1) copia di un documento di identità; 2) curriculum vitae; 3) autocertificazione dei titoli dichiarati; 4) copia pagamento della iscrizione.

Le lezioni si svolgeranno con cadenza settimanale per un monte ore complessivo di 90 ore.

Alla fine del corso, ai corsisti ordinari, con esclusione degli eventuali uditori, sarà rilasciato un attestato a quanti abbiano seguito almeno l'80 per cento delle lezioni ed abbiano superato una prova finale consistente nella discussione di un elaborato scritto su tema concordato col coordinatore scientifico. Nell'attestato saranno indicati i 5 crediti formativi riconosciuti dall'Università Mediterranea, i 24 crediti riconosciuti dall'ordine degli Avvocati di Reggio Calabria e i 16 crediti riconosciuti dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Calabria.

La frequenza della Scuola è compatibile con la partecipazione ad altri corsi di studio universitari e post-universitari.

Il costo della iscrizione per l'anno 2016-2017, da versare *quale contributo alle spese del corso*, è pari a 300,00 euro per i corsisti ordinari ed a euro 150,00 per gli uditori e comprende l'intero corso e i materiali didattici che saranno distribuiti. Per gli studenti iscritti all'Università Mediterranea il contributo è ridotto. In base alle disponibilità, potranno essere assegnate borse di studio per gli iscritti ritenuti più meritevoli.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola:
info@isesp.eu oppure **segreteria@isesp.eu**.



Scuola di cultura Politica
Modulo di iscrizione
2016-2017

Nome _____
Cognome _____
Nazionalità _____
Codice fiscale _____

Indirizzo _____
Città _____ Cap. _____ Prov. _____
Email _____ Tel. _____

Titolo di studio _____
Occupazione _____

Il sottoscritto chiede di essere iscritto alla *Scuola di cultura politica*,
per l'anno 2016-2017,
come corsista ordinario corsista uditore.

Allega la documentazione richiesta: 1)copia documento di identità;
2) curriculum vitae; 3) autocertificazione dei titoli dichiarati; 4)
ricevuta di pagamento del contributo alle spese (Bonifico bancario:
Monte dei Pachi di Siena, C/C intestato a *Istituto superiore europeo
di studi politici*, IBAN IT 52Y 01030 16300 000002850636).

Data _____
Firma _____

Autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi della normativa in vigore.
Firma _____

ISESP

Istituto Superiore Europeo di Studi Politici

Via Torrione, 101/F – 89125 Reggio Calabria

www.isesp.eu

per informazioni e contatti:

info@isesp.eu - segreteria@isesp.eu